

CASCINE DISMESSE DALL'USO AGRICOLO GIA' RIFUNZIONALIZZATE



ELEMENTI IDENTIFICATIVI



estratto di mappa

DATI CATASTALI

Sezione: F – Torre del Mangano

Foglio: 1

Mappale: 33, 32, 31, 29, 185, 186,
187, 188, 202, 371, 206, 324



CARATTERISTICHE

Localizzazione:	Via Cassinino
Uso:	residenza
Zona del P.T.C.:	IC – zona di iniziativa comunale
Vincoli:	Beni Paesaggistici - D.Lgs n°42/2004 art. 136, art. 142
Certificati:	
Destinazione prevista:	cascina dismessa dall'uso agricolo già rifunzionalizzata
Note:	





ELEMENTI IDENTIFICATIVI



estratto di mappa

DATI CATASTALI

Sezione: D - Mirabello

Foglio: 1

Mappale: , 99, 100, 101, 103, 111, 112, 232/237, 240, 242/248, 250, 252/253, 256, 257, 292, 303, 304, 305, 307, 315, 316



CARATTERISTICHE

Localizzazione:	Strada Cascina Rizza
Uso:	residenza
Zona del P.T.C.:	G2 – zona di pianura irrigua a preminente vocazione agricola
Vincoli:	Beni Paesaggistici - D.Lgs n°42/2004 art. 136, art. 142
Certificati:	il Comune di Pavia, vista la richiesta pervenuta in data 30.12.2005 prot. n. 93/06 certifica, in data 30.01.2006, e vista la richiesta pervenuta in data 18.12.2006 prot. n. 35356/06 certifica, in data 30.01.2007 che gli immobili costituenti il complesso rurale denominato 'Cascina Rizza', risultano dismessi

Destinazione prevista: cascina dismessa dall'uso agricolo in parte già rifunzionalizzata

Note:

Tratto da: "Bollettino della Società Pavese di storia Patria"

Una rappresentazione della cascina Rizza è individuabile nel rilievo marmoreo di Benedetto Briosco (1501-08) nello sgancio sinistro del portale della Certosa: è raffigurata la consacrazione della chiesa e nel retrostante Parco Visconteo è visibile, all'altezza del castello di Mirabello, sulla destra, la cascina Ricci. Un camino marmoreo scolpito, conservato nella casa padronale, rimanda evidentemente al Rinascimento: sulla trabeazione rilievi figurati e specchiature con simboli guerreschi affiancano, nello scomparto centrale, lo stemma nobiliare mentre mascheroni si dispongono sui piedidritti.

La residenza padronale ha impronta classica, con portico terreno su pilastri a bugnato, cornici marcapiano e timpano; sulle sovraporche esterne e nelle volte di alcuni locali interni sono decorazioni ad affresco del primo ottocento: una Madonna con Bambino, un volo di putti e, pare, scene dai Promessi Sposi attribuite ad Achille Savoja. Sul lato opposto la stalla con fienile: di tipo canonico per la zona lombarda, coperta da tetto a falde continue, spartita in 5 navate, delle quali tre interne con volte ribassate su colonne di granito, e due esterne costituite da portici. Lungo i due rimanenti lati dell'ampia corte sono le rimesse per i mezzi e gli attrezzi agricoli e le case dei braccianti. Al di fuori del recinto quadrilatero vi è la porcilaia che ripete, ridotta, la struttura della stalla: a tre navate, con testate a capanna spezzata e grate di mattoni in tutta la zona superiore.





ELEMENTI IDENTIFICATIVI



estratto di mappa

DATI CATASTALI

Sezione: D – Mirabello

Foglio: 5

Mappale: 124, 714, 721, 724/726, 728, 730/735, 738, 747, 808, 951, 981/985, 993/995, 997/1002, 1005, 1047, 1072/1075, 1350/1371, 1420, 1447, 1448, 1523, 1928



CARATTERISTICHE

Localizzazione:	Strada Poligogna
Uso:	residenza
Zona del P.T.C.:	IC – zona di iniziativa comunale
Vincoli:	Beni Paesaggistici - D.Lgs n°42/2004 art. 136, art. 142
Certificati:	
Destinazione prevista:	cascina dismessa dall'uso agricolo già rifunzionalizzata
Note:	





ELEMENTI IDENTIFICATIVI



estratto di mappa

DATI CATASTALI

Sezione: B – Corpi Santi

Foglio: 25

Mappale: 454



CARATTERISTICHE

Localizzazione:	Via Vallone
Uso:	terziario per attività
Zona del P.T.C.:	IC – zona di iniziativa comunale
Vincoli:	Beni Paesaggistici - D.Lgs n°42/2004 art. 136, art. 142
Certificati:	

Destinazione prevista: cascina dismessa dall'uso agricolo già rifunzionalizzata

Note:

La sua fondazione risale attorno al 1600 e prende il nome dal significato della parola “scova” in dialetto pavese: scopa. I territori la cascina, infatti, erano destinati a marcita e tra le culture spontanee c'era la saggina, la quale raccolta ed essicata serviva per realizzare robuste scope.

Voci storiche riportano che la cascina ebbe un ruolo nella campagna d'Italia di Napoleone Bonaparte, in quanto venne utilizzata come base per accampamento dei soldati, vista la lontananza di allora dalle mura cittadine e quindi dai campi di battaglia.





ELEMENTI IDENTIFICATIVI



estratto di mappa

DATI CATASTALI

Sezione: B – Corpi Santi

Foglio: 13

Mappale: 64 parte, 325-327, 400-414, 415 parte, 416-430, 431 parte, 432-437, 438 parte, 439, 440 parte, 441, 442 parte-450 parte, 451-454, 455parte



CARATTERISTICHE

Localizzazione:	Via Olevano
Uso:	residenza
Zona del P.T.C.:	IC – zona di iniziativa comunale
Vincoli:	Vincolo Diretto - D.Lgs n°42/2004 art. 10 Catalogo dei Beni Vincolati n. 171 Beni Paesaggistici - D.Lgs n°42/2004 art. 136, art. 142
Certificati:	
Destinazione prevista:	cascina dismessa dall'uso agricolo già rifunzionalizzata

Note:

Tratto da “il Comune dei Corpi Santi di Pavia e Cà dei Tedioli – profili storico_descrittivi e memorie edite ed inedite sui fatti accaduti nel territorio dal 1524 al 1528 e sull’assedio di Pavia del 1655”

Così intitolata dal nome di Regina della Scala, la Moglie di Bernabò Visconti che aveva retto un capitolo di canonici per officiare la chiesa da lei fondata a Milano nel 1380, agli stessi canonici venne ceduto nel 1532 un pezzo di terra nel Parco Vecchio, dove essi istituirono una commenda ed eressero un oratorio. Da allora la “cascina di Messer Martino”, come venne sempre denominata dal nome di Martino de Grassi, primo costruttore del fondo, fu centro di ininterrotta attività agricola: i contratti ci dicono come il pagamento del fitto per le 850 pertiche di terreno dovesse avvenire ogni anno, nel giorno di San Martino, a Milano, dove il fittabile doveva recarsi portando, a suo rischio, denari d’oro e d’argento. Parte del pagamento era invece costituito da prodotti in natura: formaggio mannengo, 15 caproni per la festa di San Maurizio, un animale di 130 libbre a Natale e 11 pani di butirro.

Nel 1717 i Canonici chiedono di poter estrarre i mattoni della demolende mura del Parco per utilizzarle nel restauro delle case coloniche del cascinale.

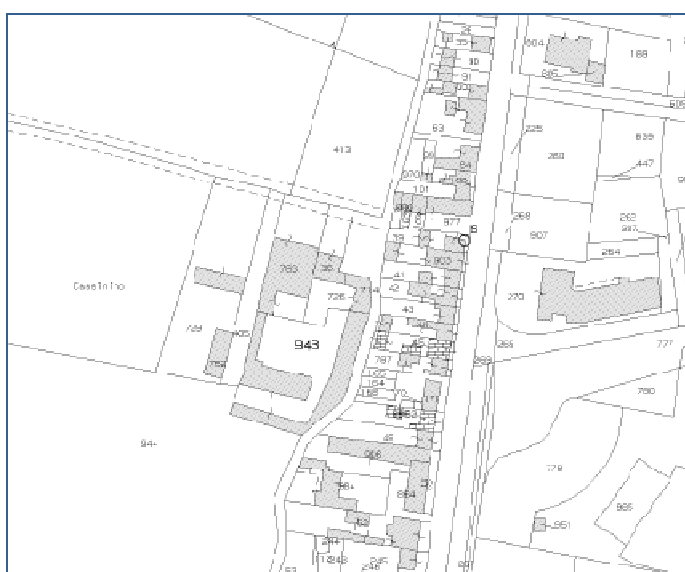
Qualche decennio più tardi, nel 1756, gli stessi domandano al Vicario della diocesi, monsignor Pio Bellingeri, di poter costruire un nuovo oratorio per celebrare la messa ed officiare per i 40 abitanti della cascina. Il Parroco di Mirabello si impegnerà a far stendere da un architetto, rimasto anonimo, un progetto di costruzione sia per la chiesetta, sia per le due ali di case coloniche, ad essa contigue, il cui reddito servirà alla sua manutenzione.

L’edificio consta di una sala rettangolare absidata, coperta da due volte a botte intervallate da una cupola ribassata, innestata nel corpo basso del cascinale cosicché, nella corte, emerge solo l’abside; la facciata invece sporge nettamente, tanto da consentire anche l’apertura di due ampie finestre laterali.”





ELEMENTI IDENTIFICATIVI



estratto di mappa

DATI CATASTALI

Sezione: D - Mirabello

Foglio: 4

Mappale: 36, 726, 729, 762, 763, 943



CARATTERISTICHE

Localizzazione:	Strada Cascina Rizza
Uso:	residenza
Zona del P.T.C.:	IC – zona di iniziativa comunale
Vincoli:	Beni Paesaggistici - D.Lgs n°42/2004 art. 136, art. 142
Certificati:	il Comune di Pavia, vista la richiesta pervenuta in data 15.01.2010 prot. n. 938/2010 certifica, in data 10.12.2010, che gli immobili costituenti il complesso rurale denominato 'Cascina Cassinino', risultano dismessi
Destinazione prevista:	cascina dismessa dall'uso agricolo già rifunzionalizzata
Note:	





ELEMENTI IDENTIFICATIVI



estratto di mappa

DATI CATASTALI

Sezione: C - Fossarmato

Foglio: 9

Mappale: 12, 13



CARATTERISTICHE

Localizzazione:	Via Lardirago
Uso:	residenza
Zona del P.T.C.:	IC – zona di iniziativa comunale
Vincoli:	Beni Paesaggistici - D.Lgs n°42/2004 art. 136, art. 142
Certificati:	
Destinazione prevista:	cascina dismessa dall'uso agricolo già rifunzionalizzata
Note:	





ELEMENTI IDENTIFICATIVI



estratto di mappa

DATI CATASTALI

Sezione: C - Fossarmato

Foglio: 9

Mappale: 19-21, 40, 41, 106, 110, 111, 126-133, 153, 281, 283, 285, 304, 308, 318, 320, 321, 324, 325, 327, 328, 330, 332, 333, 341, 342, 347, 625-632, 751, 793-795, 828, 829, 884, 885, 984



CARATTERISTICHE

Localizzazione:	Stada Ca' della Terra
Uso:	residenza
Zona del P.T.C.:	IC – zona di iniziativa comunale
Vincoli:	Beni Paesaggistici - D.Lgs n°42/2004 art. 136, art. 142 Vincolo Diretto per Resti di muratura sec XV - D.Lgs n°42/2004 art. 10 Catalogo dei Beni Vincolati n. 231
Certificati:	il Comune di Pavia, vista la richiesta pervenuta in data 17.01.2006 prot. n. 1635/06 certifica, in data 30.01.2006, che gli immobili costituenti il complesso rurale denominato 'Ca' della Terra', risultano dismessi
Destinazione prevista:	cascina dismessa dall'uso agricolo già rifunzionalizzata

Note:

da Catalogo dei Beni Vincolati

“Il toponimo Cà della Terra è di antica origine ed è documentato sulle mappe storiche, di cui sono attualmente reperibili alcune ricostruzioni, a partire dalla metà del 1400. In particolare l'insediamento rurale della cascina Ca' della Terra, situato a levante, nelle immediate vicinanze dei confini del grande Parco Visconteo che si allarga a ventaglio nel territorio pavese partendo dal Castello di Pavia ed estendendosi fino alla Certosa, è riportato nella Veduta del Principato di Pavia, stampa del 1654 edita da O. Ballada su disegno di Lodovico Corte.

Anche se gli edifici rurali esistenti sono frutto di ampi e recenti rimaneggiamenti tale insediamento, perfettamente inserito nel contesto ambientale in cui la spontanea bellezza della natura si fonde con la presenza di cascinali intorno ai quali l'opera dell'uomo ha suddiviso campi, regimentato acque e tracciato strade, è tipico dell'architettura rurale pavese. Nel fianco nord-ovest di un corpo di fabbrica per altro molto fatiscente restano tracce evidenti di una muratura quattrocentesca che si eleva dal piano di fondazione per una altezza di circa 3m. Le dimensioni dei mattoni, le malte dei giunti, l'accurata

lavorazione delle stilature e della superficie muraria in cotto a vista, la presenza di una piccola finestra ad arco ribassato e di una porzione di ghiera d'arco lavorata alla perfezione sono elementi architettonici e costruttivi ricollegabili alla più nobile tradizione pavese e ne costituiscono un raro esempio ancora presente in un'area rurale.”





ELEMENTI IDENTIFICATIVI



estratto di mappa

DATI CATASTALI

Sezione: B – Corpi Santi

Foglio: 2

Mappale: 121, 795, 842, 844, 859



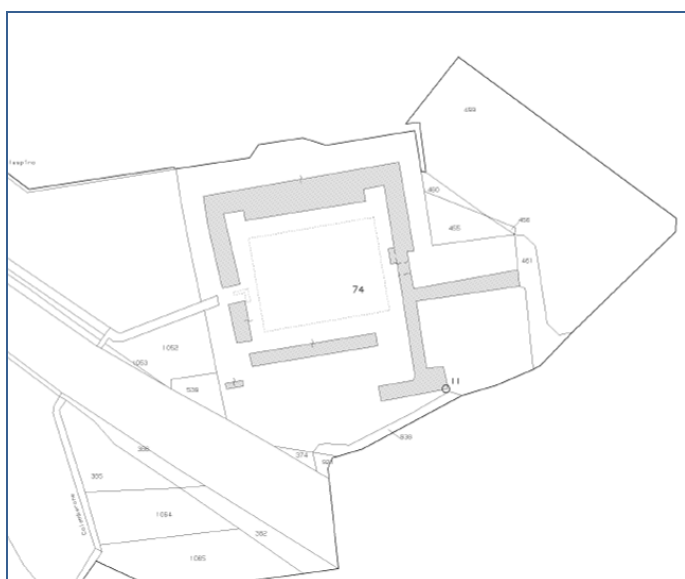
CARATTERISTICHE

Localizzazione:	Stada Sora
Uso:	servizi
Zona del P.T.C.:	IC – zona di iniziativa comunale
Vincoli:	Beni Paesaggistici - D.Lgs n°42/2004 art. 136, art. 142
Certificati:	Scheda Normativa 3S/1
Destinazione prevista:	cascina dismessa dall'uso agricolo già rifunzionalizzata
Note:	





ELEMENTI IDENTIFICATIVI



estratto di mappa

DATI CATASTALI

Sezione: B – Corpi Santi

Foglio: 2

Mappale: 74



CARATTERISTICHE

Localizzazione:	Via Tibaldi
Uso:	residenza
Zona del P.T.C.:	IC – zona di iniziativa comunale
Vincoli:	Beni Paesaggistici - D.Lgs n°42/2004, art. 142
Certificati:	
Destinazione prevista:	cascina dismessa dall'uso agricolo già rifunzionalizzata

Note:

Tratto da: "Bollettino della Società Pavese di storia Patria", Susanna Zatti

Della cascina Colombarone, nella zona occidentale dei Corpi Santi, si possono seguire le vicende a partire dal XVII secolo: di proprietà della famiglia Carminali, passata in eredità, nel 1765, a Francesco Malaspina (da cui il nome di Colombarone Malaspina) era dotata già nel 1651 di un oratorio dedicato all'Immacolata, che nel 1699 e poi nel 1724 venne rinnovato; sconsacrato alla fine del XVIII secolo, nel 1839 si progettò di adibirlo a scuola elementare maschile per i ragazzi di S. Lanfranco, ciò che avvenne nel 1853.





ELEMENTI IDENTIFICATIVI



estratto di mappa

DATI CATASTALI

Sezione: B – Corpi Santi

Foglio: 5

Mappale: 18, 1474, 1475, 1476, 1477(parte), 1482



CARATTERISTICHE

Localizzazione:	Via Mussini
Uso:	residenza
Zona del P.T.C.:	IC – zona di iniziativa comunale
Vincoli:	Beni Paesaggistici - D.Lgs n°42/2004, art. 142
Certificati:	
Destinazione prevista:	cascina dismessa dall'uso agricolo già rifunzionalizzata
Note:	



CARATTERISTICHE

Localizzazione:	Via Ferrara
Uso:	residenza
Zona del P.T.C.:	IC – zona di iniziativa comunale
Vincoli:	Beni Paesaggistici - D.Lgs n°42/2004, art. 142
Certificati:	
Destinazione prevista:	cascina dismessa dall'uso agricolo già rifunzionalizzata
Note:	





ELEMENTI IDENTIFICATIVI



estratto di mappa

DATI CATASTALI

Sezione: B – Corpi Santi

Foglio: 5

Mappale: 97,993, 947, 949, 950, 954,
956-964, 965, 969, 970, 972-976, 977-980,
982-990, 989, 966-968, 981, 991, 993-995,
998-1000, 1008, 1086, 1087, 1098, 1099,
1101, 1281-1286



CARATTERISTICHE

Localizzazione:	Via Abbiategrasso
Uso:	residenza
Zona del P.T.C.:	IC – zona di iniziativa comunale
Vincoli:	Beni Paesaggistici - D.Lgs n°42/2004, art. 142
Certificati:	
Destinazione prevista:	cascina dismessa dall'uso agricolo già rifunzionalizzata

Note:

Tratto da: “Bollettino della Società Pavese di storia Patria”, Susanna Zatti

La cascina Pelizza non reca più alcuna traccia del suo passato di presidio militare, essendo stata interamente rinnovata per iniziativa dell'ing. Ernesto Marozzi, il quale nel 1848 realizzò una fattoria modello sia per quanto riguarda l'introduzione nella coltivazione di tutte le migliori suggerite dalla scienza agraria, sia per la progettazione funzionale degli edifici di servizio e delle case dei salariati, sulla base delle indicazioni di trattati di architettura rusticana anglosassone che in quegli anni si diffondevano in Italia.

La fattoria presenta la caratteristica struttura a corte, con il lato sud-est sghembro. Una dettagliata perizia degli ingegneri Trabucchi e Danione del 1863, rileva come osservazione generale, che tutti i fabbricati sono in muratura di mattoni cotti con cemento di calce, tetto di tegole con armature di legname forte, stabiliture ed intonachi quasi dappertutto ed anche con dipinti, osservando che sui tetti, oltre ai torrini relativi ai camini sottoposti, si alzano diaframmi di muro per la difesa degli incendi.

Quel che caratterizza il complesso è la presenza di una torretta con orologio, uccelleria e campana di bronzo, che termina con punta metallica ad uso di parafulmine. Al di fuori del recinto vi era la ghiacciaia e sulla destra la porcilaia.

Tutto il fronte esterno è rivestito con decorazione geometrica a bugnato e a rombi; è quasi priva di finestre così che si è ricorsi, per alleggerirla e movimentarla, a serramenti dipinti. All'interno della corte sia i pilastri, in cotto, sia la parete sono pitturati a finti mattoni, tranne la residenza padronale che presenta ornati ad archetti nel sottogronda. Una decorazione di gusto neogotico riveste la torre ed il paramento esterno della controfacciata.





ELEMENTI IDENTIFICATIVI



estratto di mappa

DATI CATASTALI

Sezione: B – Corpi Santi

Foglio: 4

Mappale: 43



CARATTERISTICHE

Localizzazione: Via Bassi
Uso: servizi università
Zona del P.T.C.: IC – zona di iniziativa comunale
Vincoli: Vincolo Diretto - D.Lgs n°42/2004 art. 10
Catalogo dei Beni Vincolati n. 175
 Beni Paesaggistici - D.Lgs n°42/2004, art. 142

Certificati:

Destinazione prevista: cascina dismessa dall'uso agricolo già rifunzionalizzata

Note:

da Catalogo dei Beni Vincolati

“La cascina Cravino è una tipica cascina lombarda quadrangolare con una vasta aia centrale circondata da edifici in mattoni e con tetti coperti da coppi: la casa padronale è preceduta da un portichetto su colonne in granito rosa, mentre la stalla per i bovini e i cavalli col sovrastante fienile presenta un vasto portico su pilastri a sezione quadrata in mattoni. Le case a schiera per i braccianti, la porcilaia, la ghiacciaia e gli ambienti per la produzione del formaggio completano il complesso.

In questa cascina il prof. Bonadonna sperimentò per la prima volta, dal 1930 al 1935, l'inseminazione bovina secondo il metodo già usato nel lontano 1870 dal pavese prof. Lazzaro Spallanzani”.





ELEMENTI IDENTIFICATIVI



estratto di mappa

DATI CATASTALI

Sezione: B – Corpi Santi

Foglio: 12

Mappale: 39, 45, 184, 185, 186, 187, 188, 190



CARATTERISTICHE

Localizzazione:	Viale della Repubblica
Uso:	residenz e Chiesa
Zona del P.T.C.:	IC – zona di iniziativa comunale
Vincoli:	Vincolo Diretto per la Chiesa di S. Siro detta della Gramegna D.Lgs n°42/2004 art. 10 - Catalogo dei Beni Vincolati n. 175 Beni Paesaggistici - D.Lgs n°42/2004, art. 142

Certificati:

Destinazione prevista: cascina dismessa dall'uso agricolo già rifunzionalizzata

Note:

da Catalogo dei Beni Vincolati

“La costruzione dell'edificio fu voluta da Monsignor Noè Tacconi (1873-1942) il quale, missionario in Cina, destinò, alla morte del padre, proprietario della adiacente Cascina Gramegna, parte della sua eredità per la realizzazione di questa chiesa, inaugurata nel 1936 in occasione del suo rientro in Italia dalla terra di missione (cfr. A. Crotti, Noè Tacconi 1873-1942 il primo vescovo di Kaifeng (Cina); l'anno successivo la proprietà dell'immobile, per desiderio dello stesso Mons. Tacconi, viene ceduta alla Parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio.

In una lettera datata 16 giugno 1941 e inviata alla Curia Vescovile in merito ai provvedimenti previsti per la conservazione del SS. Sacramento nell'oratorio dedicato a San Siro, il parroco della chiesa dei SS. Gervasio e Protasio, lo dichiara eretto nel 1907 (Archivio della Diocesi di Pavia).

L'oratorio è tradizionalmente datato dalle Guide diocesane al 1908 e viene per la prima volta inserito nell'elenco degli oratori pubblici dall'Almanacco Sacro Pavese dell'anno 1909 come annesso alla

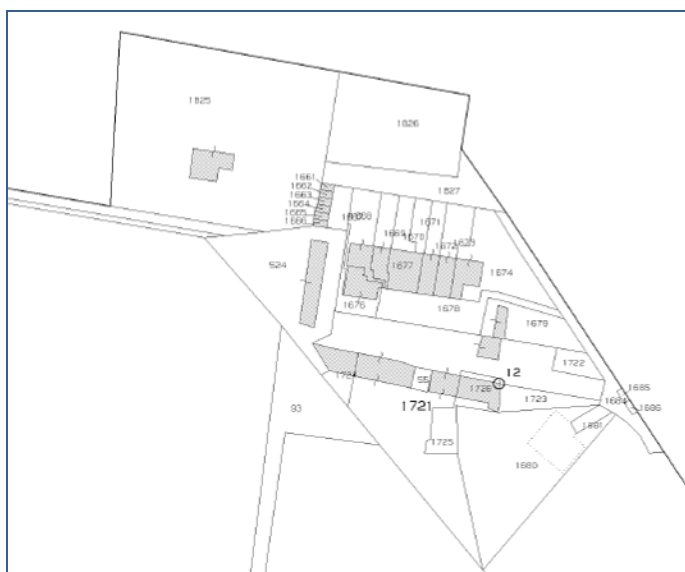
Parrocchia suburbana di S. Salvatore. A suffragare ulteriormente il periodo di realizzazione dell'edificio il Registro di Cassa che si apre con una prima scrittura relativa al mese di aprile del 1908; come risulta, inoltre, dal successivo atto di donazione, la chiesa era stata inserita nei catasti in virtù dello stato di cambiamento per l'anno 1909 alla voce "Luoghi sacri pubblici - fabbricato per il culto" (Archivio della Parrocchia dei SS. GeNasio e Protasio).

A navata unica, con solaio piano di copertura decorato a campiture policrome geometriche, la chiesa presenta tetto a capanna con copertura di coppi, pareti laterali in laterizio a vista scandite da contrafforti murari ed aperture incorniciate. La facciata principale a capanna con timpano triangolare è il risultato di un intervento successivo”.





ELEMENTI IDENTIFICATIVI



estratto di mappa

DATI CATASTALI
Sezione: B – Corpi Santi
Foglio: 12
Mappale: 55, 524, 1661-1666, 1668-1674, 1676-1680, 1684, 1721-1725, 1756

Foglio: 12

Mappale: 55, 524, 1661-1666, 1668-1674, 1676-1680, 1684, 1721-1725, 1756



CARATTERISTICHE

Localizzazione:	Strada Case Nuove Canonici
Uso:	residenza
Zona del P.T.C.:	IC – zona di iniziativa comunale
Vincoli:	Beni Paesaggistici - D.Lgs n°42/2004, art. 136, art. 142
Certificati:	
Destinazione prevista:	cascina dismessa dall'uso agricolo già rifunzionalizzata
Note:	





ELEMENTI IDENTIFICATIVI



estratto di mappa

DATI CATASTALI

Sezione: B – Corpi Santi

Foglio: 14

Mappale: 18, 908, 909, 913, 921, 942, 956, 957, 959, 960-962, 964, 933-941, 943-955, 751, 1095, 1344



CARATTERISTICHE

Localizzazione:	Via Cerise, via Olevano
Uso:	residenza
Zona del P.T.C.:	IC – zona di iniziativa comunale
Vincoli:	Beni Paesaggistici - D.Lgs n°42/2004, art. 136, art. 142
Certificati:	
Destinazione prevista:	cascina dismessa dall'uso agricolo già rifunzionalizzata
Note:	





ELEMENTI IDENTIFICATIVI



estratto di mappa

DATI CATASTALI

Sezione: B – Corpi Santi

Foglio: 14

Mappale: 22, 762 (parte)



CARATTERISTICHE

Localizzazione:	Via Cerise, via Olevano
Uso:	residenza
Zona del P.T.C.:	IC – zona di iniziativa comunale
Vincoli:	Beni Paesaggistici - D.Lgs n°42/2004, art. 136, art. 142
Certificati:	
Destinazione prevista:	cascina dismessa dall'uso agricolo già rifunzionalizzata
Note:	





ELEMENTI IDENTIFICATIVI



estratto di mappa

DATI CATASTALI

Sezione: B – Corpi Santi

Foglio: 15

Mappale: 531, 571, 572, 573



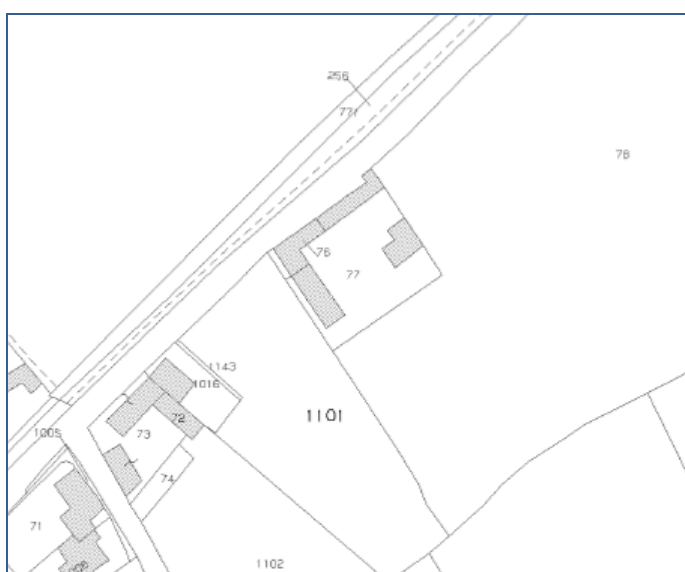
CARATTERISTICHE

Localizzazione:	Strada Ortaglia Ospedale
Uso:	residenza
Zona del P.T.C.:	IC – zona di iniziativa comunale
Vincoli:	Beni Paesaggistici - D.Lgs n°42/2004, art. 136, art. 142
Certificati:	
Destinazione prevista:	cascina dismessa dall'uso agricolo già rifunzionalizzata
Note:	





ELEMENTI IDENTIFICATIVI



estratto di mappa

DATI CATASTALI

Sezione: C – Fossarmato

Foglio: 9

Mappale: 76, 77



CARATTERISTICHE

Localizzazione:	Via Lardirago
Uso:	residenza
Zona del P.T.C.:	IC – zona di iniziativa comunale
Vincoli:	Beni Paesaggistici - D.Lgs n°42/2004, art. 136, art. 142
Certificati:	
Destinazione prevista:	cascina dismessa dall'uso agricolo già rifunzionalizzata
Note:	





ELEMENTI IDENTIFICATIVI



estratto di mappa

DATI CATASTALI

Sezione: B – Corpi Santi

Foglio: 1

Mappale: 35, 1511, 1512, 1513,
1526, 1528, 1529, 1530, 1393, 1394,
1514



CARATTERISTICHE

Localizzazione:	Via Chiozzo
Uso:	residenza
Zona del P.T.C.:	IC – zona di iniziativa comunale
Vincoli:	Beni Paesaggistici - D.Lgs n°42/2004, art. 136, art. 142
Certificati:	
Destinazione prevista:	cascina dismessa dall'uso agricolo già rifunzionalizzata
Note:	





ELEMENTI IDENTIFICATIVI



estratto di mappa

DATI CATASTALI

Sezione: B – Corpi Santi

Foglio: 2

Mappale: 306, 314, 409, 411, 655, 727, 773, 821, 822, 823, 824, 827, 835



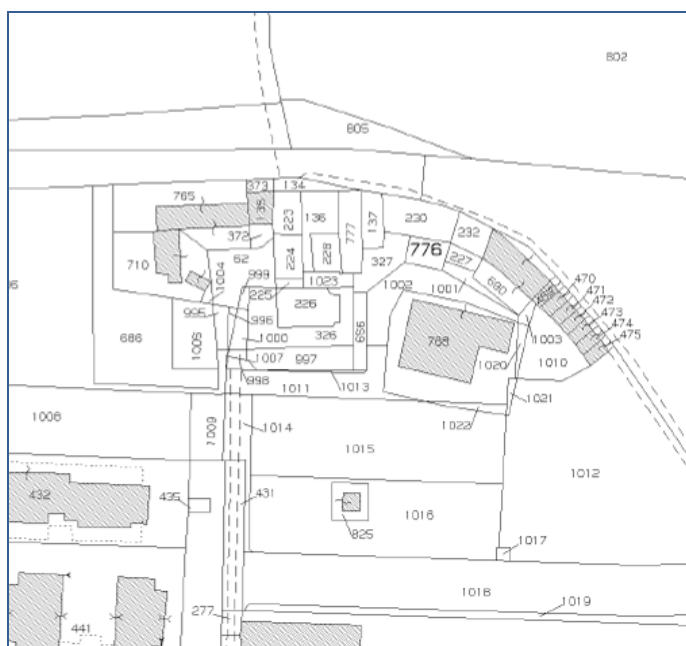
CARATTERISTICHE

Localizzazione:	Via Chiozzo
Uso:	residenza
Zona del P.T.C.:	IC – zona di iniziativa comunale
Vincoli:	Beni Paesaggistici - D.Lgs n°42/2004, art. 136, art. 142
Certificati:	
Destinazione prevista:	cascina dismessa dall'uso agricolo già rifunzionalizzata
Note:	





ELEMENTI IDENTIFICATIVI



estratto di mappa

DATI CATASTALI

Sezione: B – Corpi Santi

Foglio: 2

Mappale: 62, 134-137, 223-230, 232, 326, 327, 373, 469-475, 656, 690, 710, 765, 776, 777, 996-1004, 1007, 1010(parte), 1023



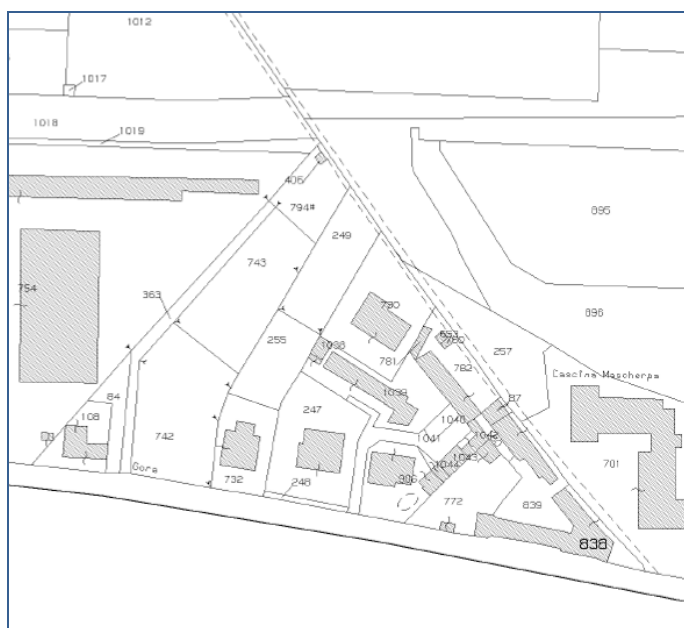
CARATTERISTICHE

Localizzazione:	Via Mascherpa
Uso:	residenza
Zona del P.T.C.:	IC – zona di iniziativa comunale
Vincoli:	Beni Paesaggistici - D.Lgs n°42/2004, art. 136, art. 142
Certificati:	
Destinazione prevista:	cascina dismessa dall'uso agricolo già rifunzionalizzata
Note:	





ELEMENTI IDENTIFICATIVI



estratto di mappa

DATI CATASTALI

Sezione: B – Corpi Santi

Foglio: 2

Mappale: 87, 160, 653, 772, 838, 839



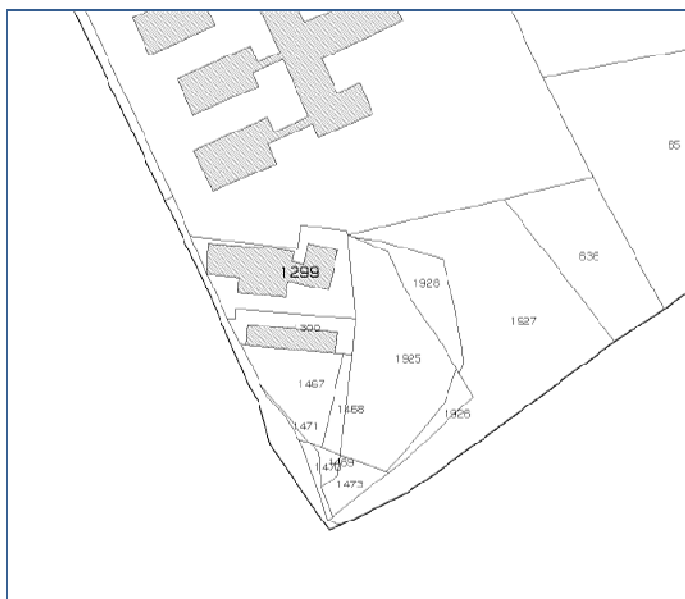
CARATTERISTICHE

Localizzazione:	Via Mascherpa
Uso:	residenza
Zona del P.T.C.:	IC – zona di iniziativa comunale
Vincoli:	Beni Paesaggistici - D.Lgs n°42/2004, art. 136, art. 142
Certificati:	
Destinazione prevista:	cascina dismessa dall'uso agricolo già rifunzionalizzata
Note:	





ELEMENTI IDENTIFICATIVI



estratto di mappa

DATI CATASTALI

Sezione: B – Corpi Santi

Foglio: 5

Mappale: 788, 1299, 1467, 1468, 1925, 1928



CARATTERISTICHE

Localizzazione:	Strada Torchietto
Uso:	residenza
Zona del P.T.C.:	IC – zona di iniziativa comunale
Vincoli:	Beni Paesaggistici - D.Lgs n°42/2004, art. 142
Certificati:	
Destinazione prevista:	cascina dismessa dall'uso agricolo già rifunzionalizzata
Note:	





ELEMENTI IDENTIFICATIVI



estratto di mappa

DATI CATASTALI

Sezione: B – Corpi Santi

Foglio: 17

Mappale: 15, 16, 1503, 1504, 1740-1743, 1750-1755, 1745-1749, 1756-1760



CARATTERISTICHE

Localizzazione:	Via Torretta
Uso:	residenza
Zona del P.T.C.:	IC – zona di iniziativa comunale
Vincoli:	Vincolo diretto - D.Lgs n°42/2004, art. 10 Vincolo indiretto - D.Lgs n°42/2004, art. 45 Catalogo dei Beni Vincolati n. 052 Beni Paesaggistici - D.Lgs n°42/2004, art. 136, art. 142
Certificati:	
Destinazione prevista:	cascina dismessa dall'uso agricolo già rifunzionalizzata

Note:

Tratto da: "Bollettino della Società Pavese di storia Patria" - Susanna Zatti

Vero e proprio palazzo suburbano caratterizzato dalla presenza di torri. E' individuabile nel palazzetto, con gli annessi rustici e cortili.

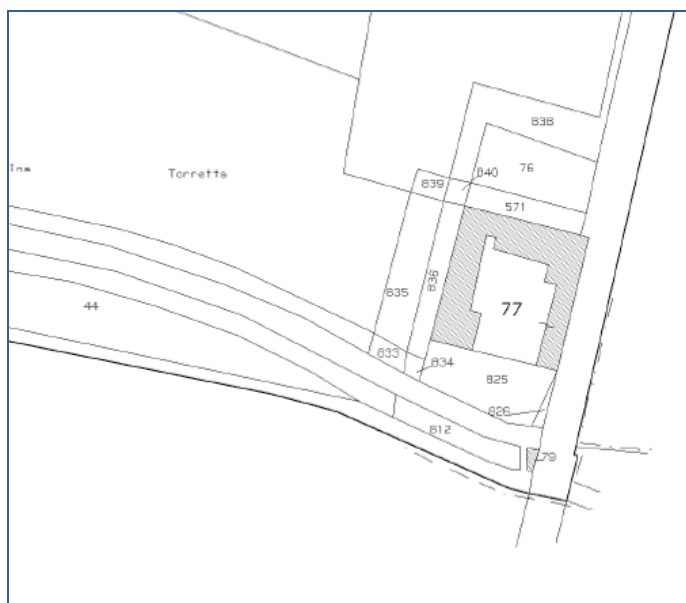
Fatta costruire da Gian Galeazzo Visconti verso il 1393, era circondata da una larga fossa su cui erano gettati tre ponti ed era contigua al recinto della Doneliera; parzialmente distrutta durante la battaglia che nel parco si combattè nel 1525, fu restaurata, ma rimase privata di parti architettoniche rilevanti: nel fronte principale, quella prospettante sulla campagna, le primitive finestre furono chiuse, se ne aprirono di nuove e venne aggiunto un terrazzo con colonne e balaustre in marmo bianco, sormontato dal loggiato.

La parte rustica, che si estende anche sull'altro lato della strada, era sede già alla fine del '700 di opifici, che sfruttavano l'acqua della Vernavola, e di una pileria di riso."





ELEMENTI IDENTIFICATIVI



estratto di mappa

DATI CATASTALI

Sezione: B – Corpi Santi

Foglio: 14

Mappale: 77, 571, 825, 826, 834, 836, 840



CARATTERISTICHE

Localizzazione:	Via Torretta
Uso:	residenza
Zona del P.T.C.:	ZB – zona naturalistica parziale zoologica-biogenetica
Vincoli:	Beni Paesaggistici - D.Lgs n°42/2004, art. 136, art. 142
Certificati:	
Destinazione prevista:	cascina dismessa dall'uso agricolo già rifunzionalizzata
Note:	





ELEMENTI IDENTIFICATIVI



estratto di mappa

DATI CATASTALI

Sezione: B – Corpi Santi

Foglio: 26

Mappale: 16, 1350



CARATTERISTICHE

Localizzazione:	Via Genova, Via Mortara
Uso:	residenza - servizi
Zona del P.T.C.:	IC – zona di iniziativa comunale
Vincoli:	Beni Paesaggistici - D.Lgs n°42/2004, art. 136, art. 142
Certificati:	

Destinazione prevista: cascina dismessa dall'uso agricolo già rifunzionalizzata

Note:

Tratto da: "Il Comune dei Corpi Santi di Pavia e Cà dei Tedioli - profili storico descrittivi e memorie edite ed inedite sui fatti accaduti nel territorio dal 1524 al 1528 e sull'assedio di Pavia del 1655"

Ricorda quel luogo del parco, ove si tenevano i conigli per divertimento delle caccie dei duchi di Milano.

Si dovrebbe quindi chiamare *Conigliara*, nello stesso modo onde si diceva *Orsaria* il luogo ove stavano raccolti gli orsi, *Struzziaria* gli struzzi, *Cà dè Leprieri* che esiste tutt'ora, così detta dai cani lepriari che vi stavano a servizio dei duchi.





ELEMENTI IDENTIFICATIVI



estratto di mappa

DATI CATASTALI

Sezione: B – Corpi Santi

Foglio: 15

Mappale: 235, 237(parte), 556, 558, 583,



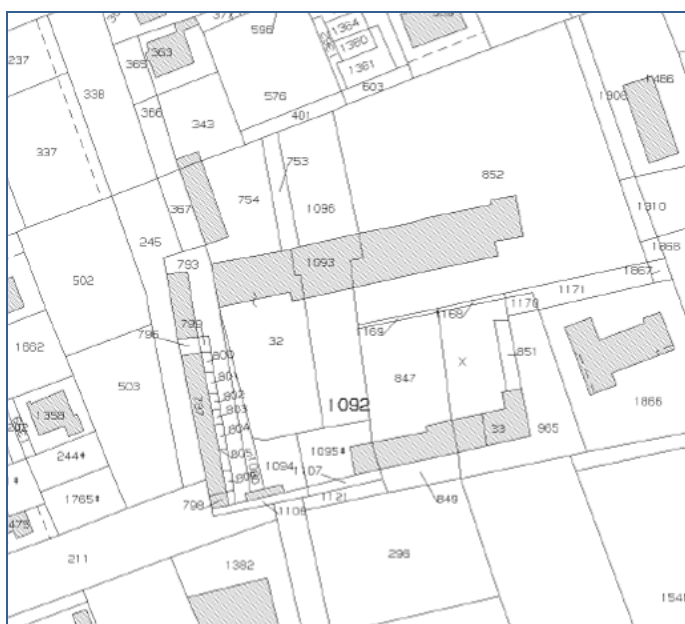
CARATTERISTICHE

Localizzazione:	Via Lardirago
Uso:	residenza
Zona del P.T.C.:	IC – zona di iniziativa comunale
Vincoli:	Beni Paesaggistici - D.Lgs n°42/2004, art. 136, art. 142
Certificati:	
Destinazione prevista:	cascina dismessa dall'uso agricolo già rifunzionalizzata
Note:	





ELEMENTI IDENTIFICATIVI



estratto di mappa

DATI CATASTALI

Sezione: B – Corpi Santi

Foglio: 26

Mappale: 32, 33, 754, 793, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 846, 847, 852, 1060, 1090, 1091, 1092, 1094, 1095, 1106, 1107



CARATTERISTICHE

Localizzazione:	Via Torino , via Como
Uso:	residenza
Zona del P.T.C.:	IC – zona di iniziativa comunale
Vincoli:	Vincolo diretto per parte del complesso- D.Lgs n°42/2004, art. 10 Catalogo dei Beni Vincolati n. 160 Beni Paesaggistici - D.Lgs n°42/2004, art. 136, art. 142
Certificati:	
Destinazione prevista:	cascina dismessa dall'uso agricolo già rifunzionalizzata

Note:

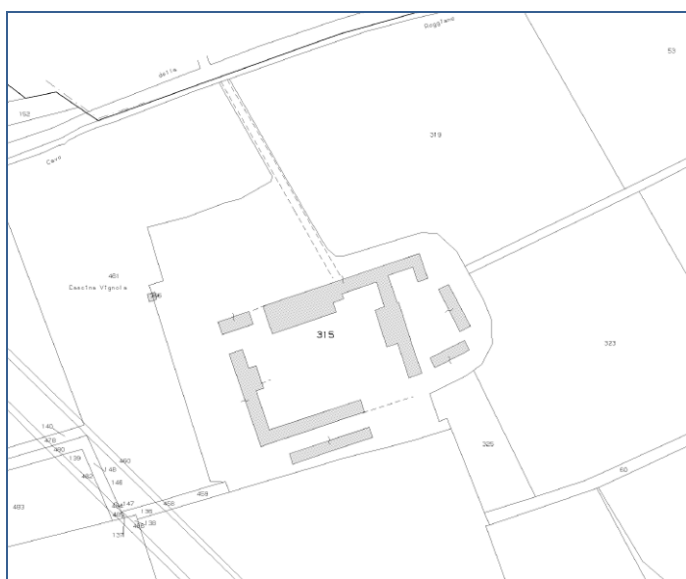
Da Catalogo Beni Vincolati

“Complesso agricolo della metà del Settecento costituito dalla casa gentilizia e dagli alloggi dei contadini, caratterizzato soprattutto dalla composizione della facciata, ripartita in ordinati riquadri geometrici, mediante l'adozione di un repertorio formale dell'epoca, paraste, fasce, raccordi dei soprafinestre resi semplici da un evidente indirizzo razionalista. I riquadri estremi e quello centrale hanno proporzioni verticali, mentre i mediani sono orizzontali; le finestre del piano superiore hanno le cimase con profili arcuati, a tutto centro nei riquadri verticali e a linea ondulata in quelli orizzontali. I balconcini delle finestre estreme e di quella centrale sono in ferro battut. All'interno si trova un soffitto cassettonato. I volumi delle case dei contadini costituiscono naturale quinta di chiusura del complesso completata all'esterno da un'area piantumata con essenze locali”.





ELEMENTI IDENTIFICATIVI



estratto di mappa

DATI CATASTALI

Sezione: B - Corpi Santi

Foglio: 27

Mappale: 315 (parte)



CARATTERISTICHE

Localizzazione:	strada cascina Vignola
Uso:	residenza
Zona del P.T.C.:	G2 – zona di pianura irrigua a preminente vocazione agricola
Vincoli:	Beni Paesaggistici - D.Lgs n°42/2004 art. 136, art. 142
Certificati:	il Comune di Pavia, vista la richiesta pervenuta in data 29.12.2005 prot. n. 48/06 certifica, in data 30.01.2006, che gli immobili costituenti il complesso rurale denominato 'Cascina Vignola', risultano dismessi

Destinazione prevista: cascina dismessa dall'uso agricolo già rifunzionalizzata

Note storiche:

La datazione certa di documenti relativi alla costruzione della Cascina Vignola o Vignolo con Guastamessa o Vignolo della Pajola risalgono al 14 agosto 1782 quando all'Ospedale di Pavia pervennero i beni del podere Vignolo della Maestà in seguito al rilascio dei beni del soppresso Monastero di Santa Clara.

Nell'anno 1867 vennero acquisiti, tramite asta pubblica i beni ecclesiastici messi in vendita dal demanio civile relativi al podere Guastamessa che, confina ad est con il podere Vignolo in corrispondenza della roggia Guastamessa.

In seguito dopo aver espletato le necessarie pratiche burocratiche nel mese di giugno dell'anno seguente 1868 vennero definitivamente assegnati all'Ospedale di Pavia con Regio Decreto.

Nell'anno 1873 vengono costruiti alla Cascina Vignola i locali adibiti a casone, casara e casa del lattaio, mentre nel 1877 contestualmente alle opere di erezione della stalla grande con il porticato, la casa dell'affittuario con i rustici ed i pollai, veniva definitivamente demolita la Cascina Guastamessa di cui non esiste più traccia.

Nell'anno 1888, venne avviata la costruzione di una casa colonica con "scala in vivo" e due anni dopo nel 1890 la costruzione della tettoia posta anteriormente alla stallino dei cavalli.

L'attività edilizia ebbe un periodo di calma per due decenni nei quali vennero essenzialmente opere di ordinaria manutenzione.

Nel 1928 la Cascina Vignolo venne dotata di un essicatoio per le granaglie e nel 1929 vennero eretti gli avampartici delle stalle.

Quindi nel 1937 venne ristrutturato con la forma attuale lo stallone grande.

Nei decenni successivi alla guerra 40/45 vennero edificati 3 silos che sveltavano nel profilo della cascina.

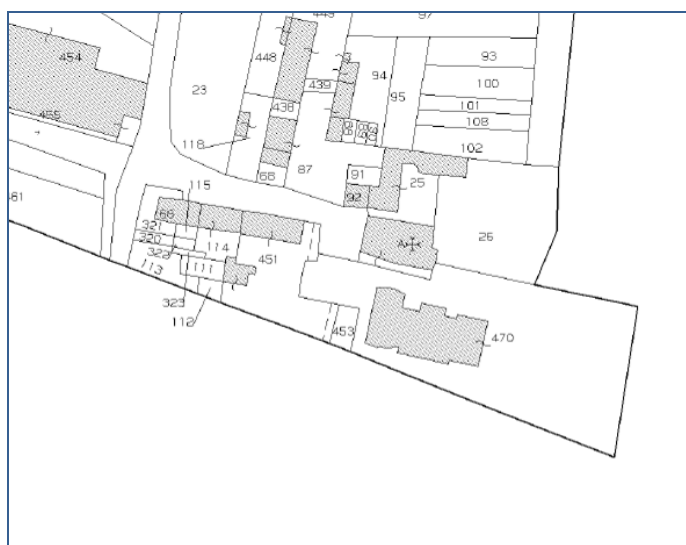
Nel 1974 venne edificata la stalla nuova (posta all'esterno della cerchia muraria della cascina) dei vitelli con tecnologie nuovissime per l'epoca che precedevano la meccanizzazione della pulizia del "tetto" in modo meccanico a caduta.

Nel 1982 la cascina Vignolo venne ceduta dall'Ospedale San Matteo alla famiglia Bertolotti che a sua volta nel 2004 la cede all'Edil Vignolo S.r.l





ELEMENTI IDENTIFICATIVI



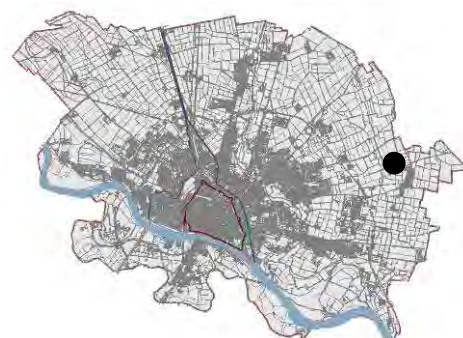
estratto di mappa

DATI CATASTALI

Sezione: C – Fossarmato

Foglio: 1

Mappale: 470



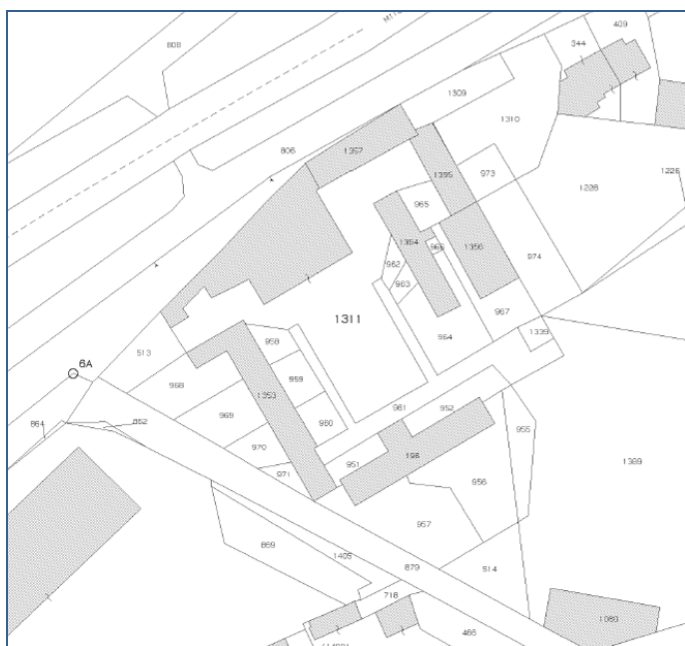
CARATTERISTICHE

Localizzazione:	Via Fossarmato
Uso:	residenza
Zona del P.T.C.:	IC – zona di iniziativa comunale
Vincoli:	Beni Paesaggistici - D.Lgs n°42/2004, art. 136, art. 142
Certificati:	
Destinazione prevista:	cascina dismessa dall'uso agricolo già rifunzionalizzata
Note:	parte di cascina è destinata all'attività agricola





ELEMENTI IDENTIFICATIVI



estratto di mappa

DATI CATASTALI

Sezione: B - Corpi Santi

Foglio: 11

Mappale: 196, 513, 951, 952, 955-957, 958-971, 1354, 1355, 1356



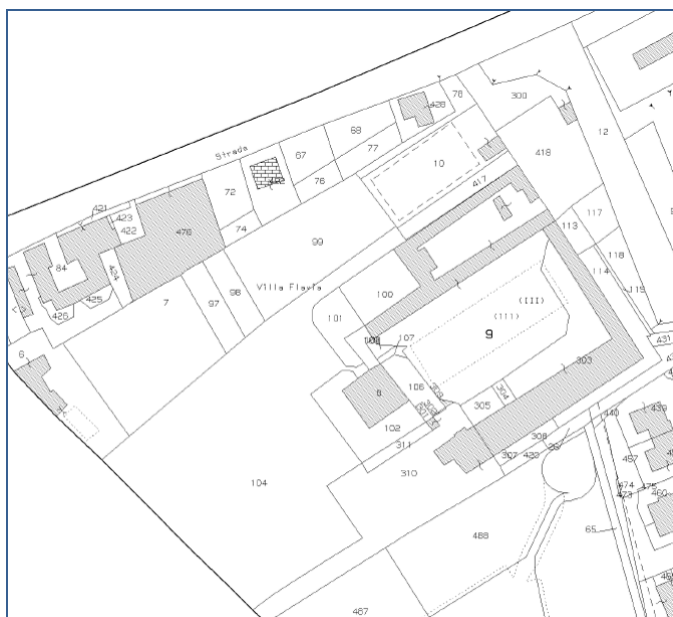
CARATTERISTICHE

Localizzazione:	Via De Rossi, via Folla di Sotto
Uso:	residenza
Zona del P.T.C.:	IC – zona di iniziativa comunale
Vincoli:	Beni Paesaggistici - D.Lgs n°42/2004 art. 142
Certificati:	
Destinazione prevista:	cascina dismessa dall'uso agricolo già rifunzionalizzata
Note storiche:	





ELEMENTI IDENTIFICATIVI



estratto di mappa

DATI CATASTALI

Sezione: B - Corpi Santi

Foglio: 25

Mappale: 6, 7, 8, 9, 10, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 104, 106-109, 301-305, 309-311, 417



CARATTERISTICHE

Localizzazione:	Viale Lodi
Uso:	centro diurno per anziani
Zona del P.T.C.:	IC – zona di iniziativa comunale
Vincoli:	Vincolo diretto - D.Lgs n°42/2004, art. 10 Catalogo dei Beni Vincolati n. 160 Beni Paesaggistici - D.Lgs n°42/2004 art. 136, art. 142
Certificati:	
Destinazione prevista:	cascina dismessa dall'uso agricolo già rifunzionalizzata

Note:

Tratto da: "il Comune dei Corpi Santi di Pavia e Cà dei Tedioli – profili storico_descrittivi e memorie edite ed inedite sui fatti accaduti nel territorio dal 1524 al 1528 e sull'assedio di Pavia del 1655"

A mezzo il dolce declivio di un poggio non lungi dalla Vernavola, corso d'acqua rinomatissimo per la battaglia seguita lungo le sue rive il 24 febbraio 1525 tra gli eserciti di Francesco I e Carlo V, sorge fra maestose macchie d'alberi e in posizione molto amena il palazzo della Villa Flavia proprietà degli egregi fratelli avvocati Carlo ed Achille Strada.

A chi lo guarda dal miglior punto di veduta, fa davvero bella pompa di sé massime per la sorpresa di una grossa torre merlata che gli sta vicina come ai tempi medioevali; ma non è che pittura eseguita assai bene quella che desta tale illusione da far credere proprio al castello di un antico feudatario.

Il giardino è spazioso e si presenta in gran parte allestito a guisa di parco, che si percorre fra giri tortuosi abilmente intrecciati e a vari piani, per i quali si ascende e si discende fra gruppi di piante pittoresche e di verdi masse di conifere, che racchiudono dei vaghi praticelli rallegrati dal lene e simpatico mormorio delle acque scorrenti in rigagnoli.

Il fabbricato, come il giardino furono costruiti nel 1848 dall'ingegnere Giovanni Strada.

Dal 1655 le umili case addette a questa fattoria erano indicate col nome di Flavia, narrasi infatti che il duca di Modena era alloggiato alla Flavia durante l'assedio da lui posto a Pavia insieme al principe Tomaso di Savoia, generale delle truppe francesi.

